

11.09.2026

Perché la crisi di Merz giunge in un momento inopportuno per Wüst

Il primo ministro della Renania Settentrionale-Vestfalia coltiva la propria reputazione di aspirante cancelliere. Tuttavia, i rischi per lui sono enormi. E cosa intende fare Söder?



Di KRISTIAN FRIGELJ E NIKOLAUS DOLL

Qualche giorno fa Hendrik Wüst ha avuto difficoltà a fornire una risposta chiara. Al presidente del Land della Renania Settentrionale-Vestfalia è stato chiesto se fosse «senza riserve» disponibile come candidato di punta della CDU per le elezioni regionali del 27 aprile 2027. Da settimane, infatti, viene indicato come «cancelliere di riserva». Di fronte ai giornalisti presenti alla conferenza stampa regionale a Düsseldorf, Wüst ha parlato a lungo delle sfide del governo federale, elogiandone gli sforzi e le riforme. «Questo governo federale sta affrontando le questioni di grande rilevanza. Allo stesso tempo, il Cancelliere federale sta dando un contributo enorme all'unità dell'Europa», ha affermato Wüst. «Sono grato che stia svolgendo questo lavoro.» Il Cancelliere ha il suo «pieno sostegno». Ha poi parlato del proprio partito. «Il punto di partenza di tutto è l'unità». Si è detto fortemente favorevole a «rimanere uniti come partito CDU Germania in tutte le discussioni di merito nelle prossime settimane, anche se sicuramente si presenteranno temi impegnativi. L'unità è l'imperativo del momento».

La giornalista ha chiesto nuovamente chiarimenti sulla candidatura di punta per le elezioni regionali. Wüst si è limitato a rispondere: «Se il partito lo desidera». L'opposizione ha immediatamente intuito un'incostanza. «Hendrik Wüst ancora una volta non riesce a pronunciare chiaramente la sua adesione alla Renania Settentrionale-Vestfalia», ha dichiarato il segretario generale dell'SPD della Renania Settentrionale-Vestfalia, Frederick Cordes. «Si rafforza sempre più l'impressione che, sulla carta, Wüst sia ancora ministro presidente, ma nel cuore sia già da tempo in viaggio verso Berlino». In realtà, è fuori

discussione che Wüst venga nominato candidato di punta della Renania Settentrionale-Vestfalia da un'assemblea dei rappresentanti regionali della CDU alla fine di gennaio 2027. Tuttavia, da mesi si riaccende di tanto in tanto il dibattito su un cambio di cancelliere. La questione è emersa a maggio, quando Wüst si è recato ad Auschwitz, accompagnato da una comitiva di giornalisti della capitale. All'epoca Wüst definì «sciocchezze» le speculazioni sul cambio di cancelliere. Queste tornarono alla ribalta quando, a luglio, Merz sfruttò in modo non ottimale le dimissioni del capogruppo dell'Unione Jens Spahn (CDU) per un rimpasto di governo e all'interno dell'Unione si sentivano voci di fastidio nei confronti di Merz: «Non è all'altezza».

Ora si aggiungono la drammatica sconfitta elettorale in Sassonia-Anhalt e il timore di ulteriori perdite alle elezioni regionali nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore e a Berlino il 20 settembre. La situazione è confusa. E poi Wüst reagisce in modo così palesemente riservato alla domanda sulla candidatura di punta. D'altra parte, il giorno dopo le elezioni in Sassonia-Anhalt, ha affermato che un cambio di cancelliere sarebbe solo una «soluzione apparente». Wüst ha alimentato con cura l'aura di aspirante cancelliere. «Il ministro presidente della Renania Settentrionale-Vestfalia è sempre un possibile candidato alla carica di cancelliere», ha dichiarato nel 2024 in una dichiarazione personale. «Chi governa il grande Land della Renania Settentrionale-Vestfalia deve anche essere pronto ad assumersi la responsabilità per l'intera nostra nazione. Questo vale anche per me. In altre parole: non si dovrebbe mai dire "mai e poi mai"». Wüst aveva messo in mostra il proprio potenziale politico – e allo stesso tempo aveva rinunciato a cogliere l'occasione. All'epoca si trattava di stabilire chi avrebbe assunto la candidatura di punta dell'Unione alle elezioni federali anticipate del febbraio 2025. Wüst, in qualità di presidente regionale della CDU della Renania Settentrionale-Vestfalia, si era espresso insieme al proprio comitato esecutivo regionale a favore di Merz come candidato di punta per le elezioni federali del 2025. Si è trattato anche di una dimostrazione di forza nei confronti del leader della CSU Markus Söder, il quale, in seguito a questa mossa di Wüst, si era a sua volta espresso a favore di Merz. In realtà, Wüst ha semplicemente affermato un dato di fatto, poiché il capo del governo del Land più popoloso e il presidente dell'associazione regionale con il maggior numero di iscritti sono sempre considerati i candidati di riserva alla carica di Cancelliere del proprio partito. In tempi di stabilità, ciò dà slancio a un primo ministro regionale e gli conferisce visibilità a livello nazionale. Attualmente, però, si tratta di un peso per il 51enne della Westfalia. Per lui è un momento quanto mai sfavorevole, pertanto al momento vi sono pochi indizi che un simile cambiamento possa avvenire prima delle elezioni regionali del 2027. I suoi compagni di viaggio di lunga data lo descrivono così: «Hendrik Wüst vorrà evitare di doverlo fare in questo momento». Dovrebbe essere soddisfatta una condizione fondamentale. «Friedrich Merz dovrebbe essere disposto a una manovra del genere», si sente dire dalla CDU.

Lo stesso Merz, dopo il disastro elettorale della CDU in Sassonia-Anhalt, ha sottolineato: «Arrendersi non è un'opzione». È stato eletto per quattro anni e adempirà alle proprie responsabilità. Un colpo di mano interno al partito per indurre il Cancelliere a dimettersi è considerato un tabù. Per Wüst vi sono fattori di rischio: dovrebbe essere certo del consenso dei gruppi parlamentari della coalizione, ovvero Unione e SPD, che insieme dispongono solo di una maggioranza risicata di dodici voti in Parlamento. All'interno dell'SPD potrebbe esserci la disponibilità a sostenere un nuovo Cancelliere al Bundestag, al fine di evitare nuove elezioni. Ma si tratterebbe più di una speranza che di una certezza. Con la sua richiesta di una procedura di verifica costituzionale nei confronti dell'AfD, Wüst si è isolato all'interno delle proprie file e ha suscitato incomprensione. Ha invece riscosso ampio consenso presso SPD, Verdi e Sinistra, che stanno lavorando per ottenere la messa al bando dell'AfD. Non sarebbe inoltre chiaro come un cancelliere Wüst riuscirebbe a rapportarsi con gli uomini di fiducia di Merz. Si affiderebbe alla capo di gabinetto della Cancelleria Nina

Warken e al capogruppo dell'Unione Thorsten Frei (entrambi della CDU), oppure sarebbe necessario un nuovo rimpasto di governo?

La domanda decisiva, tuttavia, è: come reagirebbe la CSU con il suo presidente Markus Söder, qualora Wüst aspirasse alla carica di Cancelliere? Il Ministro Presidente si è distinto negli ultimi mesi, in modo del tutto atipico per lo stile bavarese, per essersi schierato al fianco di Merz, trasmettendo al Cancelliere un senso di solidarietà e affidabilità. E questo va ben oltre la semplice tattica. In effetti, Söder ha un grande interesse affinché il governo di Merz abbia successo. Perché tale successo sarebbe anche il suo: la CSU ha già praticamente realizzato tutti i propri progetti politici in questa coalizione. La pensione per le madri, il rimborso per i veicoli diesel, gli sgravi fiscali per i ristoratori, l'aumento dell'indennità forfettaria per i pendolari. Tutti progetti che anche la CDU, ad eccezione della pensione per le madri, desidera, ma che sono portati avanti dalla CSU.

Una ribellione contro Merz non avrà origine nella CSU, come assicurano diversi esponenti cristiano-sociali. Ma la CSU constata anche la «spaventosa erosione di questo governo federale», come afferma un deputato. E con essa la possibilità che Merz non porti a termine questa legislatura in qualità di Cancelliere. Solo che: il leader della CSU dovrebbe davvero aspirare alla carica di Cancelliere? La disponibilità da parte sua e del suo team è scarsa. Anche Söder dovrebbe confrontarsi con l'SPD, ovvero un partito con obiettivi fondamentalmente diversi. Söder dovrebbe imporre a una società profondamente irritata delle riforme che, nel periodo che manca alla fine ufficiale della legislatura all'inizio del 2029, risulterebbero difficilmente attuabili. Ma soprattutto: Söder avrebbe a che fare con una CDU che a quel punto risulterebbe ancora più divisa al suo interno rispetto a oggi: tra l'ala conservatrice e orientata all'economia di Merz e quella più liberale attorno a Wüst o al primo ministro dello Schleswig-Holstein Daniel Günther. Da quest'ultimo Söder dovrebbe aspettarsi un forte vento contrario. E non solo da quella parte.

La lotta di potere in cui Söder aveva trasformato nel 2021 la questione della candidatura alla cancelleria, e i suoi – così percepiti all'interno della CDU – comportamenti scorretti nei confronti dell'allora candidato Armin Laschet, non sono stati né dimenticati né perdonati da molti cristiano-democratici. Da allora, Söder ha dichiarato innumerevoli volte di non voler più aspirare alla carica di cancelliere. Sembra credibile. Ma se venisse «chiamato» dalla CDU, non sarebbe la prima volta che Söder cambia opinione su una questione di principio. Al momento, del resto, sta già prendendo le distanze da Merz. Martedì sera, Sandra Maischberger aveva cercato, nel corso della sua trasmissione, di schierare Söder contro Merz. «Merz è il cancelliere giusto per questo momento?», ha chiesto. Söder è rimasto vago: «Credo che sia lui il cancelliere». E la Legge fondamentale conferisce al cancelliere un forte diritto costituzionale. Un pieno sostegno suona ben diversamente. E quasi nessuno nella CDU e nella CSU crede che Söder lasci così facilmente il passo a Wüst sulla questione della cancelleria. Un trasferimento di Wüst a Berlino destabilizzerebbe non da ultimo gli equilibri politici nella Renania Settentrionale-Vestfalia. Il suo capo di gabinetto e ministro per gli Affari europei, Nathanael Liminski (CDU), è certamente considerato un successore idoneo ed è apprezzato al di là dei confini di partito per la sua competenza specialistica e il suo carattere equilibrato. Tuttavia, Liminski è ancora piuttosto sconosciuto. Anche Wüst ha avuto a disposizione poco tempo. Nell'ottobre 2021 è stato eletto successore del primo ministro Armin Laschet. Gli sono rimasti solo sette mesi per affermarsi prima delle elezioni regionali del maggio 2022. All'epoca, Wüst ottenne una convincente vittoria elettorale. La superiorità è rimasta. La sua CDU è ancora in netto vantaggio nei sondaggi con oltre il 30 per cento. Tuttavia, la spirale negativa a livello federale pesa sul partito regionale, e anche in Renania Settentrionale-Vestfalia l'AfD sta guadagnando terreno nei sondaggi. Se Wüst si candiderà per la rielezione nella primavera del 2027, come si presume all'interno della CDU della Renania Settentrionale-Vestfalia, dovrà anche lottare contro l'effetto negativo legato a Merz.